

Prima Domenica di Quaresima

Costruttori di relazioni

Panoramica

Gen 9,8-15 *L'alleanza fra Dio e Noè liberato dalle acque del diluvio*
 Sal 24 *Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà*
 1Pt 3,18-22 *Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi*
 Mc 1,12-15 *Gesù, tentato da satana, è servito dagli angeli*

Nonostante l'uomo voglia fare a meno di Dio, il Signore:

- **offre** la possibilità di continuare a fare alleanza e fornisce segni che, come l'arco sulle nubi ai tempi di Noè, la ricordino (*1ª Lettura*)
- **dona** l'acqua battesimale per immergerci nella vita nuova in Cristo e purificarci dal peccato (*2ª Lettura*)
- **annuncia** la sua presenza attraverso il suo Figlio e invita a convertirsi e a credere alla sua Parola (*Vangelo*)

In ogni situazione fallimentare Dio continua a dare segni di pazienza e opportunità di alleanza, ricominciando sempre nonostante le nostre fragilità. A ciascuno di noi e alle nostre comunità, come a Noè, chiede di essere **costruttori di relazioni nuove**, per raggiungere tutti, soprattutto gli sfiduciati e gli oppressi, e ridare loro la fiducia per ricominciare.

@@@@@@@@@@@@

Oggi i riflettori sono puntati su:

Il patriarca Noè

Personaggio biblico della storia delle origini, la cui vicenda occupa ben quattro capitoli della Genesi (VI-IX), **Noè** è descritto innanzitutto come uomo giusto, che "trova grazia agli occhi di Dio", e perciò viene sottratto alla distruzione del diluvio, e con il suo nucleo familiare e le coppie di animali salvati dà nuovamente inizio alla vita sulla terra.

Con lui Dio stipula la **prima alleanza**, con la quale si impegna a non distruggere più l'umanità e la garantisce con l'apparire dell'arcobaleno in cielo. Come capostipite di una nuova umanità, anche Noè è visto dai cristiani come immagine della figura di **Cristo nuovo Adamo**.



La Parola di Dio

Prima lettura Gen 9,8-15

Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: «Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli

animali della terra. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra».

Dio disse:

«Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra.

Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne».



Salmo Responsoriale Sal 24

Rit: Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Seconda lettura 1Pt 3,18-22

Carissimi, Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere, che un tempo avevano rifiutato di credere, quando Dio, nella sua magnanimità, pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua.

Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo. Egli è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze.

Vangelo Mc 1,12-15

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Meditiamo la Parola

Finché è la società che ti lascia solo, o perché non si preoccupa del tuo benessere e della tua salute, o perché non tutela i tuoi diritti, o perché ti esclude dal mondo del lavoro perché troppo giovane e quindi inesperto, oppure troppo vecchio e quindi non più ricollocabile...te la puoi anche prendere, ma alla fine ti rassegni, e se non lo accetti, quanto meno lo sopporti.

Finché è il tuo paese o il tuo gruppo di amici che ti lascia solo, o perché sei uno poco affabile, o perché sei ritenuto un po' 'sfortunato', o perché tu hai altri interessi, spesso più nobili di quelli degli amici che pensano solo a divertirsi, e quindi ti isolano perché dai loro fastidio...te la puoi anche prendere, ma alla fine ti rassegni, e se non lo accetti, quanto meno lo sopporti.

Finché sono i tuoi più stretti collaboratori che ti lasciano solo, o perché hanno problemi in casa e non hanno più tempo da dedicare agli interessi comuni, o perché in questa società il tempo è sempre più tiranno e non ti dà margini di libertà per curare ciò in cui credi, o semplicemente perché voglia di lavorare e di mettersi al servizio ne hanno poca ...te la puoi anche prendere, ci rimarrai anche male, e se non lo accetti, quanto meno lo sopporti.

Finché sono i tuoi superiori che ti lasciano solo, perché hanno molte cose da pensare più urgenti o più drammatiche delle tue, o perché ti danno l'illusione di avere la loro stima, ma in realtà non si sa bene cosa conti ai loro occhi...te la puoi anche prendere, ti fai prendere dalla delusione perché non te lo saresti mai aspettato, ma alla fine ti rassegni, e se non lo accetti, quanto meno lo sopporti.



Finché è la tua famiglia che ti lascia solo, perché, a uno a uno, i tuoi cari se ne vanno di casa e si costruiscono la loro famiglia, oppure perché l'altra vita li chiama a sé, o più semplicemente perché tu o loro avete fatto delle scelte di vita che non sono più compatibili e magari inizia anche a perdersi l'amore che c'era tra di voi...te la puoi anche prendere, soffrirai, ma alla fine ti rassegni, e se non lo accetti, quanto meno lo sopporti.

Finché sei tu stesso a lasciarti da solo, quando il tuo corpo e la tua mente non reagiscono più ai tuoi stimoli e alle tue intenzioni, e vieni sopraffatto da cose brutte più grandi di te, della tua buona volontà, e della stessa scienza...te la puoi anche prendere con il mondo intero, con la natura, con il destino, magari anche con te stesso per certe tue scelte di vita sbagliate, ma alla fine ti rassegni, e se non lo accetti, quanto meno lo sopporti.

Quando però non è la società, né il tuo paese, né gli amici, né la tua famiglia, né te stesso, né i tuoi collaboratori, né i tuoi superiori a lasciarti solo, ma è lo stesso Dio, in persona, allora le cose cambiano: te la prendi comunque, forse anche di più che con gli uomini, ti sentirai lacerare dentro dalla sofferenza, soprattutto se credi in lui, ti sentirai quasi tradito...ma non puoi rassegnarti, perché un Dio che abbandona i suoi fedeli è inaccettabile e insopportabile, e a un Dio che fa promesse e non le mantiene non ci si può assolutamente rassegnare né adeguare.

Come sarebbe a dire che adesso non possiamo più fidarci nemmeno di Dio? Come sarebbe a dire che ti lascia da solo? Come sarebbe a dire che fa il vuoto, il deserto intorno a te e ti pianta lì da solo in mezzo all'arsura cocente di questo infinito deserto che è la vita? Anzi, non solo ti molla lì nel deserto: ti ci spinge, ti butta dentro, ti sospinge, lo fa con forza, con violenza, così come faceva quando con violenza cacciava i demoni dai posseduti, o come cacciò i mercanti dal tempio.

Altro che vita, qui: nel deserto c'è solo morte, c'è solo arsura, c'è solo fame e sete. E tutto questo non solo tollerato, ma addirittura voluto da lui, che ordina allo Spirito di spingerti dentro nel deserto. E magari fossi solo: ti ritrovi lì con la peggiore delle compagnie, con satana che ti tenta, che tenta di farti ritornare indietro sapendo che non lo puoi fare, che tenta di farti capire che Dio non è poi proprio così padre come si vende all'umanità, che cerca di farti cambiare idea sulla vita.

E lui mica viene da solo a darti fastidio: si porta dietro un bel po' di bestie selvatiche, soprattutto quelle con due gambe e con due braccia, e per di più ti costringe a stare lì con lui almeno una quarantina di giorni, e magari a cedere alle sue lusinghe, anche perché il suo scopo è di farti credere che nel deserto Dio non c'è, che ti ha piantato lì e si è dimenticato di te, e quindi non puoi che affidarti al potere tentatore delle sue proposte.

Chi ti assiste, nel deserto? Chi è con te, quando Dio ti abbandona? Chi ti sta vicino, quando ti senti solo? Chi si mette al tuo servizio, quando hai bisogno di qualcosa, o di tutto, come nel deserto?

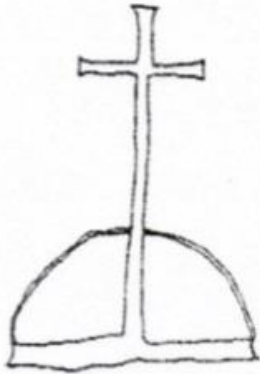
Per la verità, qualcuno al tuo servizio c'è anche nel deserto: gli angeli. Chi sono? Poco importa, lo capisci dalla vita, soprattutto nei momenti di deserto, quando qualcuno con una parola dolce, con un gesto affettuoso, con una carezza, con una mano che stringe la tua, con un semplice sguardo, ti si avvicina e ti fa capire che Dio non se n'è andato: ti ha buttato nel deserto, ti ci ha proprio spinto, per farti capire che neppure nella peggiore delle arsura lui ti lascia senz'acqua; che neppure nella peggiore delle penurie lui ti lascia senza cibo; che neppure nella peggiore delle solitudini lui ti lascia solo. Manda i tuoi angeli, per servirti, e soprattutto per farti capire che lui c'è, anche nel deserto.

Certo, non è facile né da capire né tantomeno da avvertire, la sua presenza nel deserto: ma non dobbiamo lasciarci sfuggire l'occasione per farlo, perché il tempo è scaduto, il Regno di Dio è vicino, occorre cambiare la nostra mentalità riguardo a un Dio che riteniamo assente e silenzioso, e iniziare a credere nel Vangelo.

Che è sempre e comunque una buona notizia.

@@@@@@@@@@@@

Lungo la Via Crucis



Mentre meditiamo la Via Crucis di Gesù, ripercorriamo anche quella dei suoi fratelli poveri, abbandonati, rifiutati... dei fratelli senza lavoro, e senza la dignità di portare a casa il pane per la propria famiglia. La Via Crucis di chi deve stendere la mano per ottenere quello che spetta di diritto e che tanti altri hanno in abbondanza, solo perché più fortunati.

Vivere la Via Crucis di questi fratelli non è solo accompagnarli nel cammino, ma sostenerli, come il Cireneo, o asciugare il loro volto come la Veronica; è smettere di fare come le folle che condannano senza scrupoli un innocente che soffre.

§§§§§§§§§§§§

Preghiamo

Signore, l'esperienza del deserto ci spaventa.

Il deserto degli affetti.

Il deserto delle relazioni sociali.

Il deserto della malattia.

Il deserto della disperazione.

Ci guardiamo intorno e non vediamo nessuno. Solitudine. Solo minacce e paura.

L'angoscia ci distrugge dentro e TU non ci sei, non ti fai sentire.

Signore, manda i tuoi angeli anche per noi. Facci sentire che non siamo mai soli.

Tu ci sei e ci sostieni. Sempre.